

PAOLO BIAGI*

NUOVI MATERIALI NEOLITICI DA CASTELNUOVO DI TEOLO (Padova)

RIASSUNTO - Vengono descritti alcuni materiali fittili raccolti nel 1973 nell'area dello scavo Rittatore a Castelnuovo di Teolo nei Colli Euganei (PD). I pochi reperti vengono attribuiti allo «Stile ad incisioni ed impressioni» della Cultura dei vasi a bocca quadrata che fiorì in Italia settentrionale orientale negli ultimi secoli del IV millennio bc. Alcuni reperti di tipo Chassey denunciano l'incedere da occidente ad oriente di questo nuovo aspetto culturale che occuperà poi, all'inizio del III millennio bc, sotto l'aspetto chiamato di Lagozza, tutta l'Italia Settentrionale.

SUMMARY - A few sherds recovered in the area investigated by F. Rittatore Vonwiller were collected by local amateurs at Castelnuovo di Teolo in the Euganean Hills (Padua - North Eastern Italy). The potsherds are attributed to the «Impressed and Incised Style» of the Square Mouth Pottery Culture which flourished in North Eastern Italy at the end of the IV millennium bc. Some Chassey type sherds might indicate trade activities between the two different traditions. An Italian aspect of this latter Culture, called Lagozza, is known to have covered all Northern Italy at the beginning of the III millennium bc.

PREMESSA¹

I reperti neolitici della presente nota vennero raccolti nel 1973, nell'area dello scavo Rittatore (RITTATORE VONWILLER, FUSCO, BROGLIO, 1964), dove erano presenti diverse buche di clandestini, dal dott. G. Candiani socio dell'allora Archeoclub di Padova ed attualmente Società Archeologica Veneta. I materiali vennero quindi disegnati per venire pubblicati, cosa che al momento non fu possibile per motivi tecnici.

Il sito «si trova sul versante NE del Monte Pendice, dove dalla strada Teolo-Monte Venda, prima della chiesa di Castelnuovo, si diparte una carrareccia (ora allargata) che scende da un largo spiazzo verso la pianura... Il deposito è ubicato tra la carrareccia di cui sopra e la parete a Nord delle propaggini orientali del gruppo di roccioni formanti Rocca Pendice, rivolto quindi completamente a settentrione, aperto verso la pianura padovana e riparato verso Sud dalla parete rocciosa strapiombante quasi verticalmente» (RITTATORE VONWILLER, FUSCO, BROGLIO, 1964: 165).

I MATERIALI NEOLITICI

I frammenti fittili qui illustrati non sono che una selezione particolarmente indicativa dei reperti raccolti nel 1973; pare utile presentarli anche per ricommentare in breve i vecchi materiali neolitici raccolti nello scavo del 1961.

* Istituto di Archeologia dell'Università di Genova.

¹ L'Autore ringrazia quanti hanno reso possibile la presente nota: dott. B.M. Scarfi, Soprintendente e E. Bianchin, Ispettore della Soprintendenza Archeologica per il Veneto ed il dott. G. Leonardi, Ricercatore Confermato dell'Istituto di Archeologia dell'università di Padova.

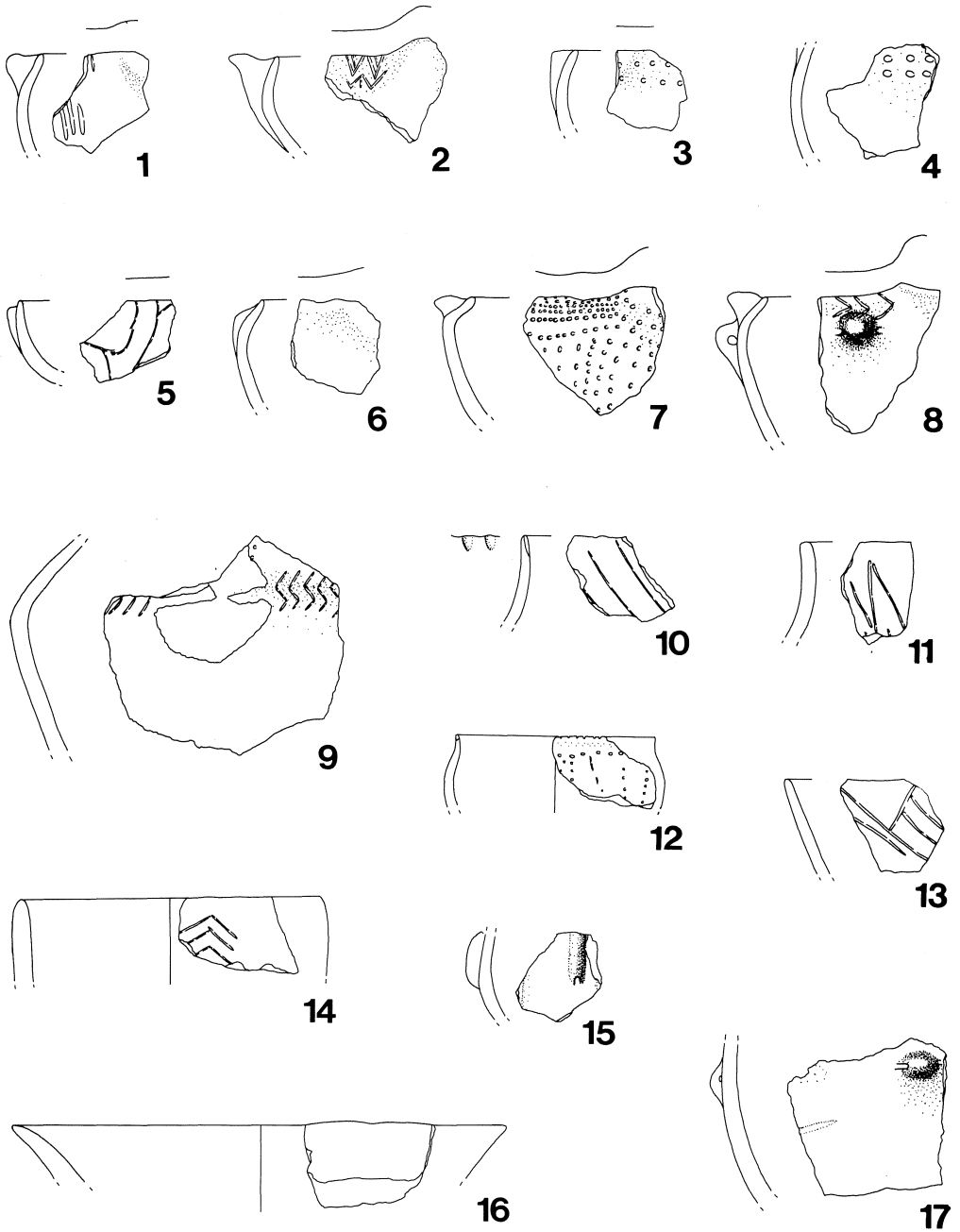


Fig. 1 - Castelnuovo di Teolo (PD): forme vascolari (1:3) (dis. dell'A.).

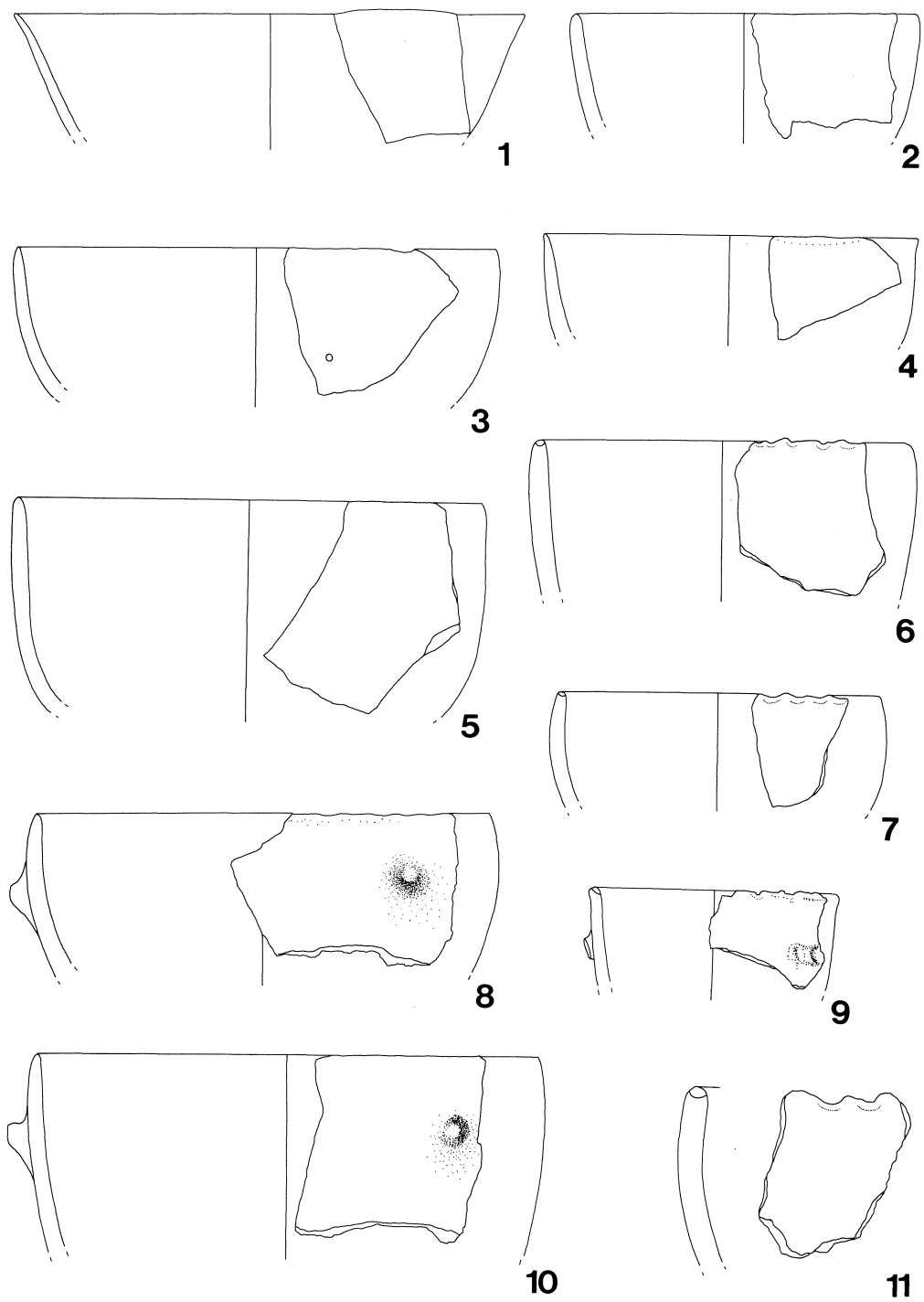


Fig. 2 - Castelnuovo di Teolo (PD): forme vascolari (1:3) (dis. dell'A.).

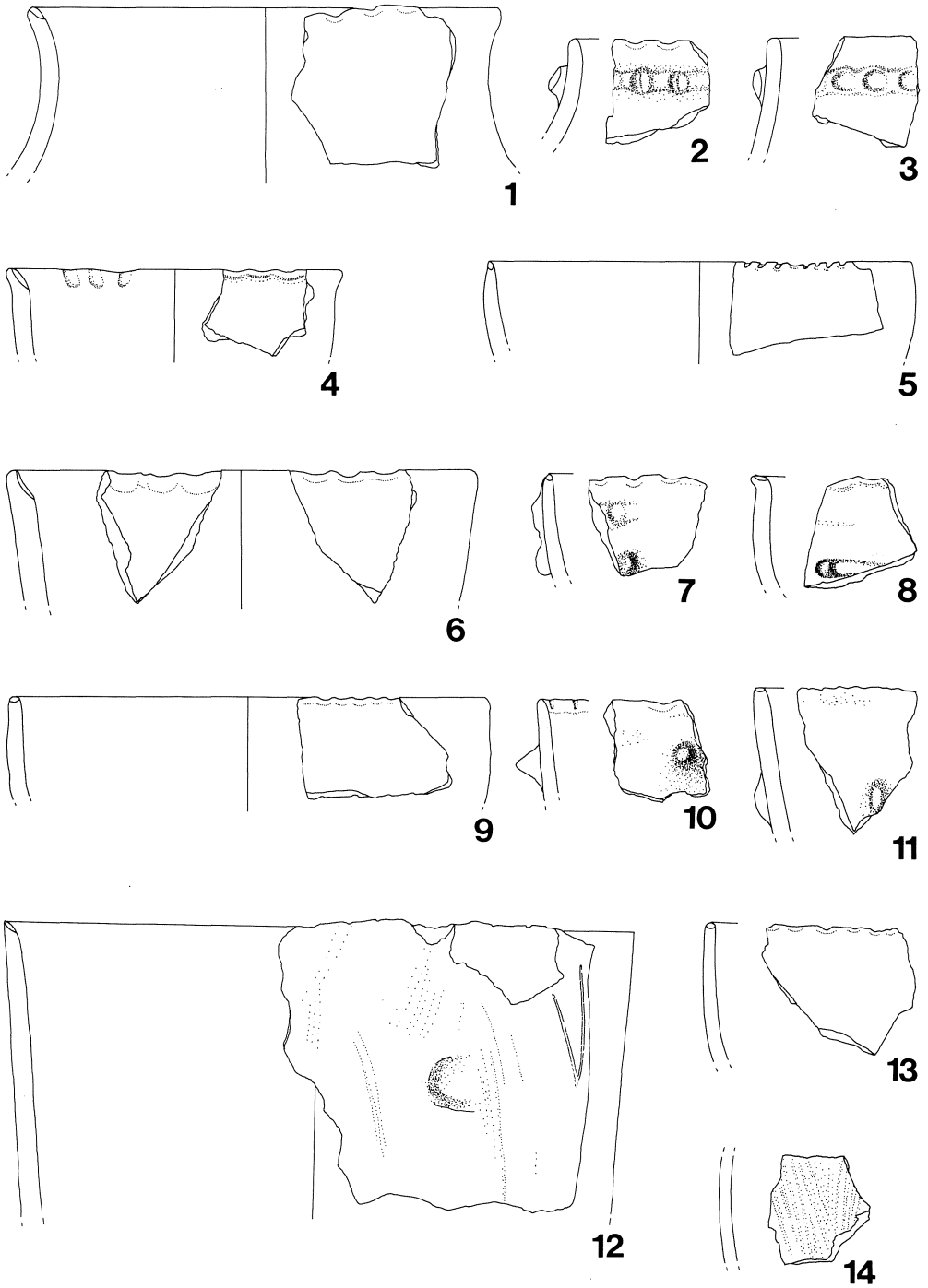


Fig. 3 - Castelnuovo di Teolo (PD): forme vascolari (1:3) (dis. dell'A.).

Le forme vascolari comprendono scodelle a quattro beccucci decorate con motivi incisi lineari (fig. 1, nn. 1, 5), triangolari (fig. 1, n. 2) e a zig zag orizzontali (fig. 1, nn. 8, 9), con punti impressi (fig. 1, n. 7) o cannuccia (fig. 1, nn. 3, 4) oppure non decorate (fig. 1, n. 6). Altri reperti con motivi lineari incisi riguardano due colli di probabili fiaschi (fig. 1, nn. 10, 11); mentre una scodella aperta troncoconica reca un motivo inciso a triangoli sotto l'orlo (fig. 1, n. 13) ed un vaso profondo ha un motivo a zig zag verticale che si diparte subito sotto l'orlo (fig. 1, n. 14). Una scodellina con orlo assottigliato è decorata con impressioni a cannuccia orizzontali e verticali (fig. 1, n. 12).

Un frammento di ceramica fine nera lucida, probabilmente di orciolo, ha un'ansa frammentata del tipo a «flauto di Pan» ed è con ogni probabilità da ascrivere ai tipi di Chassey (fig. 1, n. 15); mentre un frammento con orlo a tesa (fig. 1, n. 16) ed un altro di vaso profondo con bugnetta plastica forata orizzontalmente (fig. 1, n. 17) sembrano manifatture locali di prodotti importati dalla Cultura di cui sopra.

Altri reperti vascolari includono scodelle profonde di impasto fino non decorate (fig. 2, nn. 1-5) e di impasto grossolano decorate con impressioni sull'orlo e con pastiglie o cordoni plastici impressi sul corpo (fig. 2, nn. 7-11; fig. 3, nn. 4-13). In un caso una di queste ha l'orlo esovero ed è decorata con un motivo ad impressione e scorrimento (fig. 3, n. 8).

Vi sono inoltre vasi a collo con orlo impresso a polpastrello (fig. 3, n. 1) ed anche con cordone plastico orizzontale impresso (fig. 3, nn. 2, 3).

Due frammenti, uno di vaso profondo troncoconico (fig. 3, n. 12) e l'altro di parete di recipiente di medie dimensioni (fig. 3, n. 14) hanno le pareti spatolate nel modo che ricorda molto da vicino le superfici a bösenstrich dell'area carsica triesina.

Tra gli altri reperti fittili si notano inoltre un frammento di peso da telaio reniforme (fig. 4, n. 3), un cilindretto appuntito ad una estremità (fig. 4, n. 1) ed un altro cilindretto, cavo internamente, con orlo esovero ad una estremità e l'altra frammentaria, decorato con motivi incisi, paralleli, orizzontali, alcuni colpi verticali sotto l'orlo e due coppie di forellini contrapposti, sempre sotto l'orlo (fig. 4, n. 2).

INQUADRAMENTO CULTURALE E CONSIDERAZIONI

I manufatti ceramici oggetto della presente comunicazione rientrano nella facies ad «incisioni ed impressioni» della Cultura dei vasi a bocca quadrata (BAGOLINI, BARBACOVÌ, BIAGI, 1979) distribuita in Italia Settentrionale, in Lombardia orientale, Veneto e Trentino durante la seconda metà del IV millennio bc (BARFIELD, BROGLIO, 1971; BIAGI, 1984). Anche tutti i reperti illustrati provenienti dallo scavo del 1961 (RITTATORE VONWILLER, FUSCO, BROGLIO, 1964: 168-172) sembrerebbero inquadrabili nella medesima facies e non attribuibili a diverse età come scritto a suo tempo.

La facies ad incisioni ed impressioni della Cultura dei vasi a bocca quadrata non è mai stata oggetto di studi analitici particolareggiati: diversità nella produzione ceramica sono state intraviste in diversi siti (BARFIELD, 1970; BIAGI, BARKER, CREMASCHI, 1983); diversità dovute probabilmente non solo alla varietà della distribuzione geografica, ma anche alla differente cronologia degli abitati.

Com'è noto, con la fine del IV millennio bc, la scomparsa della Cultura dei vasi a bocca quadrata è causata dall'incedere di quelle di Chassey prima e Lagozza poi (BAGOLINI, 1981) provenienti da occidente a restringere di molto prima e ad occupare, poi, tutto l'areale della residua Cultura dei vasi a bocca quadrata.

A Castelnuovo di Teolo esistono materiali che attestano i rapporti intrattenuti tra i due aspetti culturali (fig. 1, nn. 15-17; fig. 4, n. 3). Materiali tipo Chassey sono noti anche a Rivoli Veronese (BARFIELD, BAGOLINI, 1974: P220-P227) sempre in un contesto

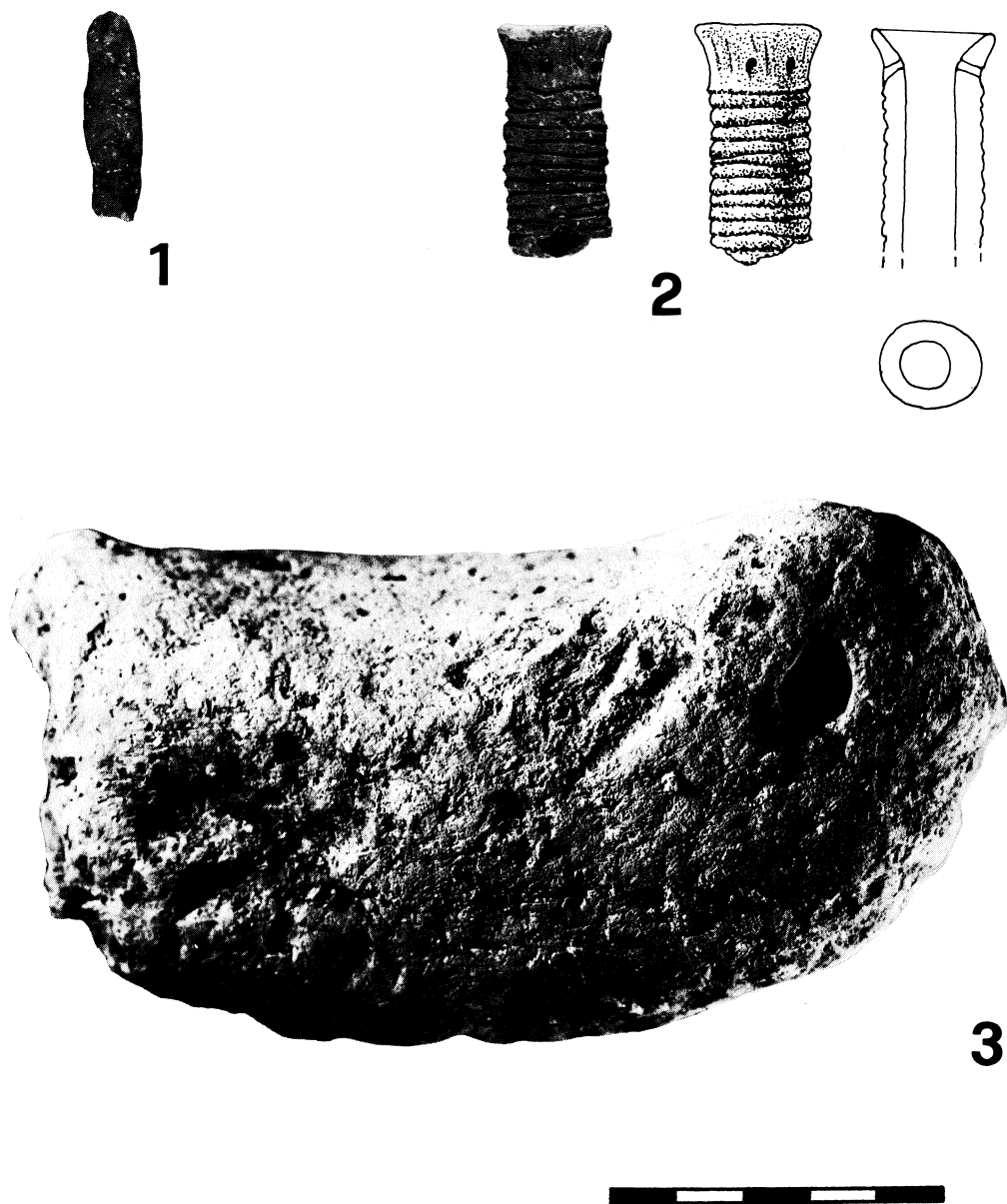


Fig. 4 - Castelnuovo di Teolo (PD): altri reperti fittili (dis. D. Vailati, foto dell'A.).

recente della Cultura vbq; mentre a Mosio, alla confluenza del Chiese con l'Oglio, il pozzetto recentemente scavato dalla Soprintendenza Archeologica della Lombardia (SIMONE, 1980), ha restituito molti reperti di una facies estremamente decaduta della Cultura vbq, accompagnata da abbondanti materiali di tipo Chasseyano. Anche a Monte Covolo, in un contesto di tipo Lagozza, si rinvencono ancora scarsissimi reperti soprav-

vissuti della tradizione precedente (BARFIELD, BIAGI, BORRELLO, 1975-76), fenomeno che probabilmente doveva ricorrere anche nel sito di Passo del Piccon, di fronte alla Rocca di Rivoli Veronese.

Abitati francamente Lagozziani compaiono in Lombardia orientale (BIAGI, 1986) ed ora sono stati scavati anche nel Veneto meridionale (SALZANI, pers. com. 1984) con l'inizio del III millennio bc e segnano definitivamente la fine della tradizione precedente in tutta l'Italia Settentrionale.

I materiali portati alla luce a Castelnuovo di Teolo ed oggetto della presente nota, né più né meno come quelli dello scavo 1961, sono quindi da attribuire ad un momento della facies ad incisioni ed impressioni della Cultura vbq. Lo spessore cronologico della facies nell'abitato in questione non è specificabile data la natura dei ritrovamenti non dovuti a ricerche di scavo analitico.

BIBLIOGRAFIA

- BAGOLINI B., 1981 - *Il neolitico di Spilamberto - S. Cesario e le prime comunità agricole padane*. In: B. Bagolini (ed), *Il Neolitico e l'Età del Rame. Ricerca a Spilamberto e S. Cesario 1977-1980* (Tamari, Bologna).
- BAGOLINI B., BARBACOVÌ F., BIAGI P., 1979 - *Le Basse di Valcalaona (Colli Euganei). Alcune considerazioni su una facies con vasi a bocca quadrata e sulla sua collocazione cronologico-culturale*. Monografie di Natura Bresciana, 3.
- BARFIELD L.H., 1970 - *L'insediamento neolitico «ai Corsi» presso Isera (Trento)*. Studi Trentini Scienze Naturali, sez. B, XLVII.
- BARFIELD L.H., BAGOLINI B., 1976 - *The excavations on the Rocca di Rivoli - Verona 1963-1968*. Memorie Museo Civico Storia Nat. Verona. II Serie. Sez. Scienze dell'uomo, 1.
- BARFIELD L.H., BIAGI P., BORRELLO M.A., 1975-76 - *Scavi nella stazione di Monte Covolo (1972-73). Parte I*. Annali del Museo, Gavardo, 12.
- BARFIELD L.H., BROGLIO A., 1971 - *Osservazioni sulle culture neolitiche del Veneto e del Trentino nel quadro del Neolitico padano*. Origini, 5.
- BIAGI P., 1984 - *Observations on the Late Neolithic of Northern Italy*. XI Symposium über das Spätneolithikum und die Bronzezeit (Xanthi).
- BIAGI P., 1986 - *Aspetti dell'archeologia in Lombardia: IX - IV millennio bc*. Atti II Convegno Archeologico Regionale, Como (in stampa).
- BIAGI P., BARKER G.W.W., CREMASCHI M., 1983 - *La stazione di Casatico di Marcaria nel quadro paleoambientale ed archeologico dell'olocene antico della Val Padana centrale*. Studi Archeologici, 2 (Bergamo).
- RITTATORE VONWILLER F., FUSCO V., BROGLIO A., 1964 - *Abitato con vasi a bocca quadrilobata a Castelnuovo di Teolo (Colli Euganei)*. Atti VIII e IX riun. IIPP.
- SIMONE L., 1980 - *Mosio (Acquanegra sul Chiese - Mantova)*. Preistoria Alpina, 16.

Indirizzo dell'autore:

Dr. PAOLO BIAGI, Via Solferino, 11 - 25122 BRESCIA.